

Comune di Vignolo

Relazione al Rendiconto della Gestione

Esercizio 2016

REDATTA DALLA GIUNTA COMUNALE

Ai sensi dell'art. 231 del D.Lgs. 267/2000 e art.11 comma 6 D.Lgs. 118/2011



Approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 07.04.2017

PREMESSE GENERALI DELLA RELAZIONE AL RENDICONTO 2016
RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 151 T.U.E.L. 267/2000 (Principi in materia di contabilità)

Comma 5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Comma 6. Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Art. 231 T.U.E.L. 267/2000 (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonche' dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed e' predisposto secondo le modalita' previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Art. 11, comma 6 D.Lgs. 118/2011 (Relazione al rendiconto della gestione)

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonche' dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione,

evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale. L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato.

Per quanto attiene gli aspetti finanziari il documento di partenza, oltre ovviamente il Bilancio di previsione, è il **D.U.P.** – Documento Unico di Programmazione – all'interno del quale sono rappresentate le scelte strategiche pluriennali dell'Amministrazione come diretta conseguenza del programma politico di mandato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile ci dice che *"il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (...)"* - (D.Lgs. 267/2000, art. 228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del Comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione prima e del rendiconto di fine gestione poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena concluso. Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente

numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che al rendiconto è allegato un documento illustrativo della gestione dell'ente, espressione della giunta, che formalizza le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti ed ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. Questa **Relazione al Conto del bilancio**, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nelle attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui *"risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*.

Date le necessarie premesse, l'analisi proposta seguirà una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

1. I risultati registrati nel Conto del bilancio, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui).
2. I dati che si riferiscono alla sola Gestione della competenza, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi.
3. L'esposizione di un sistema articolato di Indicatori Finanziari, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici.
4. L'analisi dell'Andamento delle entrate nel quinquennio.
5. L'analisi dell'Andamento delle uscite nel quinquennio.
6. I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle principali scelte di gestione, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo.
7. Il bilancio dei Servizi erogati dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali o produttivi.

È inoltre doveroso evidenziare che il Rendiconto 2016 è il primo documento redatto secondo i nuovi principi contabili applicati della contabilità sperimentale, pertanto i risultati discendenti possono presentare problemi di comparazioni con i trend storici presenti in relazione.

Principi e schemi di bilancio (Rendiconto)

Il D.Lgs. 126/2014, che in parte integra e modifica il D.Lgs. 118/2011, prevede all'art.11 dedicato agli schemi di bilancio e di rendiconto che gli enti locali adottino comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati. Nello specifico, per quanto attiene il rendiconto, risulta da utilizzarsi l'allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico.

Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) (per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 – 2020);
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'Ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n) (dell'art.11 del D.Lgs 1/8/2011);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale

dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Criteri di valutazione del Conto Economico e Conto del Patrimonio

Il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'allegato n.4/3 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. è così riassumibile.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);

- permettere la successiva elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società (entro il 30/09/2018);
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

In buona sostanza Il conto economico e lo stato patrimoniale sono documenti che illustrano rispettivamente il risultato economico conseguito nell'esercizio e le variazioni intervenute nelle poste patrimoniali dell'attivo e del passivo, recependo i dati della gestione finanziaria (accertamenti ed impegni – riscossioni e pagamenti).

In particolare il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che *“l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)”*.

La misurazione dei componenti del risultato economico consentono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

Il piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, è definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali (unico e obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche con i necessari adeguamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti) e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica. È previsto solo per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria ed è stato elaborato in funzione delle esigenze del monitoraggio della finanza pubblica.

Il livello minimo di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e, ove previsti, con gli articoli, è costituito almeno dal quarto livello. Ai fini della gestione gli enti territoriali in contabilità finanziaria fanno riferimento anche al quinto livello del piano dei conti.

L'adozione del piano dei conti integrato di cui al citato allegato n. 6, così come del principio della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato è stata rinviata all'anno 2017 con deliberazione del Consiglio n.38 del 28/07/2015.

Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale hanno consentito la determinazione del risultato economico che implica un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio per individuare i componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio o del periodo oggetto di interesse.

A tal scopo, al termine del periodo amministrativo e alle scadenze previste dalle esigenze conoscitive della finanza pubblica, i costi/ricavi, e gli oneri/proventi rilevati nel corso dell'esercizio sulla base dell'accertamento delle entrate e la liquidazione delle spese (impegno nel caso di trasferimenti) registrate in contabilità finanziaria, sono state oggetto di rettifica, integrazione e ammortamento (scritture di assestamento economico).

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico sono stati registrati anche gli oneri/costi correlati agli impegni non liquidati ma liquidabili sulla base di idonea e completa documentazione pervenuta all'ente. I crediti e i debiti di funzionamento sono pertanto costituiti dai residui attivi e passivi dell'esercizio considerato .

L'avvio della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti locali ha determinato la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. A tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario di tutte le voci patrimoniali secondo il piano dei conti patrimoniale.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione che è stato predisposto per la seduta consigliare sopra citata.

All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono quelle di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio.

Principali voci del conto di bilancio

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati, nel nuovo sistema contabile, "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti macroaggregati:

- Redditi da lavoro dipendente (101)
- Imposte e tasse a carico dell'ente (102)
- Acquisto di beni e servizi(103)
- Trasferimenti correnti (104)
- Interessi passivi (107)

- Altre spese per redditi da capitale (108)
- Altre spese correnti (109)

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate inizialmente dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extratributarie. Tale previsione si traduce nel corso dell'anno negli accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, può essere utilizzato:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- d) per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento - (D.Lgs. 267/2000, art. 187/2).

In questo ambito appunto si è collocata l'impostazione del Bilancio 2016 che non ha necessitato di ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2015 in parte corrente per mantenere gli equilibri di bilancio così come in parte conto capitale.

I cosiddetti "mezzi ordinari" di entrata sono stati ritenuti idonei a mantenere gli equilibri. L'Ente ha confermato interamente i canoni e le tariffe vigenti, senza incrementare la pressione della fiscalità locale ormai a livelli sostenuti.

La legge finanziaria 2016 prevedeva la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal Comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'Ente e altri tipi di spesa corrente; un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Questo Comune nella fase di gestione del Bilancio 2016 non ha avuto necessità di applicare a spesa corrente una quota di entrate da oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda le entrate si evidenzia che in buona sostanza non sono state ritoccate aliquote di tributi ed imposte, canoni e tariffe. Il peso più significativo è costituito dalle entrate tributarie e fiscali (IMU/TASI/TARI e addizionale comunale IRPEF). Seguono le entrate extra tributarie, in particolare i proventi derivanti dalla gestione del proprio patrimonio e i proventi dall'erogazione dei servizi, ed i trasferimenti correnti, la cui notevole crescita rispetto al 2015 (+62,09%) è dovuta in parte alla erogazione straordinaria per due annualità del contributo a rimborso della mensa scolastica insegnanti scuole d'obbligo ed in parte alla diversa attribuzione di entrate sino al 2015 incassate a titolo VI (rimborso spese elettorali).

È utile a tal fine analizzare la evoluzione delle stesse nell'ultimo quinquennio:

TREND STORICO DELLE ENTRATE PER TITOLI DAL 2012 AL 2016					
Esercizio	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate tributarie	1.036.769,40	886.970,25	1.038.080,36	957.170,97	951.817,82
Trasferimenti correnti	28.871,04	110.574,65	15.331,04	5.157,58	26.339,94
Entrate extra tributarie	197.217,72	232.456,93	185.045,15	212.724,05	237.072,49
Alienazioni e Trasf. di capitale *	275.987,77	137.306,96	100.391,12	160.469,60	135.972,09
Assunzione di prestiti	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi **	115.510,41	99.594,47	87.397,78	143.267,17	269.988,77
TOTALE ENTRATE	1.754.356,34	1.466.903,26	1.426.245,45	1.478.789,37	1.621.191,11

*nel 2016 Entrate in conto capitale

**nel 2016 entrate per conto terzi e partite di giro

Da evidenziare il progressivo calo delle entrate correnti (-3,77% rispetto al 2012, anche se meno significativo del 2015), seppur notevolmente inferiore a quello più ampio ottenuto per le spese correnti (-8,15% rispetto al 2012), come evidenziato nella tabella riportata più avanti.

È evidente come nel corso degli anni si sia passati da una finanza trasferita ad una finanza propria e come i processi di "Spending review" finalizzati al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica abbiano inciso in maniera significativa sulle finanze degli enti locali. Il Fondo di Solidarietà comunale, ossia lo strumento perequativo tra enti locali si è via via ridotto ed i trasferimenti dello Stato si sono complessivamente più che dimezzati rispetto al 2011 (-50,79%), come la seguente tabella evidenzia chiaramente:

Raffronto entrate trasferite		
Esercizio 2016	Fondo di solidarietà comunale - F.S.C -Trasferimenti	€ 271.522,37
Esercizio 2015	F.S.C. e trasferimenti	€ 263.687,69
Esercizio 2014	F.S.C. e trasferimenti	€ 331.739,94
Esercizio 2013	F.S.C. e trasferimenti	€ 473.098,61
Esercizio 2012	F.S.C. e trasferimenti	€ 396.717,00
Esercizio 2011	F.S.C. e trasferimenti	€ 551.806,14
Esercizio 2010	Trasferimenti e compartecipazione IRPEF	€ 543.005,03
Esercizio 2009	Trasferimenti e compartecipazione IRPEF	€ 526.232,46
Esercizio 2008	Trasferimenti e compartecipazione IRPEF	€ 548.965,11
Esercizio 2007	Trasferimenti erariali	€ 473.963,80
Massima differenza tra le risorse 2015 ed il 2011		€ 288.118,45

Gettito IMU da trattenere per alimentare il F.S.C. ex art. 4 c. 3, DPCM	
Somme versate dai contribuenti ma trattenute direttamente dall'Agenzia delle Entrate a finanziare il sistema di solidarietà comunale	
Partecipazione al F.S.C. comunale 2016	€ 73.659,47
Partecipazione al F.S.C. comunale 2015	€ 125.512,14
Partecipazione al F.S.C. comunale 2014	€ 125.473,45

Senza tener conto delle somme versate dai contribuenti direttamente alle casse dello Stato per la quota di IMU sugli immobili di categoria catastale D (€ 115.499,00 nel 2016). Si può pertanto affermare che nel 2016 ogni cittadino di Vignolo abbia versato in media € 73,40 allo Stato solamente di imposte che la Legge attribuiva ai Comuni ricevendo dallo Stesso a titolo di trasferimento in media € 105,36, a fronte delle rimanenti ben più consistenti imposte sul reddito e sulle attività versate.

Per contro, è utile ai fini della comprensione del rendiconto 2014, soffermarsi sulla composizione della spesa secondo la sua "natura" raffrontando la spesa impegnata al termine del 2013, le previsioni di bilancio 2014 e la spesa impegnata al termine del 2016.

Situazione su Impegnato				
Spese correnti	2014	2015	2016	Scostamento %
Personale/Redditi lavoro dipendente	€ 255.480,28	€ 249.324,62	€ 250.398,42	- 1,99%
Acquisto di beni e servizi	€ 670.459,16	€ 623.603,43	€ 609.605,45	- 9,08 %
Imposte e tasse	€ 21.362,06	€ 31.714,67	€ 18.194,45	- 14,83 %
Interessi passivi	€ 43.665,55	€ 37.556,25	€ 32.776,70	- 24,94 %
Trasferimenti correnti	€ 118.900,39	€ 121.334,98	€ 104.520,63	- 12,09 %
Altre spese redditi capitale	=	=	=	=
Rimborso spese correttive entrate	=	=	€ 2.850,87	+ 100,00%
Altre spese correnti	=	=	€ 23.448,85	+ 100,00 %
TOTALE	€ 1.109.894,20	€ 1.063.635,61	€ 1.041.795,37	- 6,14%

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli impegni complessivi di spesa ed i risultati differenziali tra le sole entrate e spese correnti nell'ultimo quinquennio. La analisi della spesa corrente evidenzia comunque una contrazione complessiva, data non solo dalla carenza di risorse ma da interventi mirati di ristrutturazione della spesa, ai quali nel 2014 si sono aggiunti i vincoli di contenimento previsti dal D.L. 66/2014.

In particolare è da sottolineare come le spese di parte corrente siano in sensibile diminuzione dal 2012 (- 8,75%) ed in misura maggiore alla analoga riduzione delle entrate complessive (- 2,31%), di modo che il loro saldo abbia raggiunto nell'ultimo quadriennio, ed in particolare nel 2016, livelli soddisfacenti e tali da consentire un loro impiego a finanziamento di spese di investimento.

Raffronto spese impegnate ultime cinque annualità					
SPESE	2012	2013	2014	2015	2016
Spese correnti	€ 1.141.686,21	€ 1.129.700,76	€ 1.109.894,20	€ 1.063.635,61	€ 1.041.795,37
Spese in conto capitale	€ 484.350,05	€ 154.577,20	€ 46.289,41	€ 158.134,05	€ 264.138,86
Rimborso di Prestiti	€ 81.519,15	€ 87.682,44	€ 94.075,79	€ 90.867,90	€ 81.754,48
Spese per conto di terzi	€ 115.510,41	€ 99.594,47	€ 87.397,79	€ 143.267,17	€ 269.988,77
TOTALE SPESE	€ 1.823.065,82	€ 1.471.554,87	€ 1.337.657,18	€ 1.455.904,73	€ 1.657.677,43

Analisi risultati differenziali: Accertamenti / Impegni 2012 – 2016 Gestione Corrente					
ENTRATE	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate correnti	€ 1.262.858,16	€ 1.230.001,83	€ 1.238.456,55	€ 1.175.052,60	€ 1.215.230,25
OO.UU.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Avanzo di Amministrazione applicato / FPV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.764,67	€ 18.469,20
Fondo ordinario Investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE Accertamenti	€ 1.262.858,16	€ 1.230.001,83	€ 1.238.456,55	€ 1.193.817,27	€ 1.233.699,45
SPESE					
Spese Correnti	€ 1.141.686,21	€ 1.129.700,76	€ 1.109.894,20	€ 1.063.635,61	€ 1.041.795,37
Quote Capitale Mutui	€ 81.519,15	€ 87.682,44	€ 94.075,79	€ 90.867,90	€ 81.754,48
TOTALE impegni	€ 1.223.205,36	€ 1.217.383,20	€ 1.203.969,99	€ 1.154.503,51	€ 1.123.549,85
Pareggio / Avanzo Economico	€ 39.652,80	€ 12.618,63	€ 34.486,56	€ 39.313,76	€ 110.149,60

Diversamente la spesa di investimento evidenzia, dopo un triennio di progressiva contrazione, sia per carenza di risorse (le entrate da oneri di urbanizzazione si sono ridotte nel quinquennio del 52,49%) e sia per i vincoli di spesa imposti dal “Patto di Stabilità” (e di fatto l'impossibilità di accedere a nuovi finanziamenti in termini di indebitamento, pur avendo parametri tecnici assolutamente nella norma), una prima ripresa (+70,88% rispetto al 2013 seppur ancora notevolmente inferiore del 45,47% rispetto al 2012) dovuta alla possibilità dal 2016 di utilmente impiegare a livello di saldo di competenza per spese di investimento parte del consistente avanzo di amministrazione accumulato negli esercizi precedenti.

Altre importanti considerazioni si possono fare analizzando l'evoluzione dei residui attivi e passivi nel corso degli anni. Entrambi risultano in calo evidenziando una migliorata capacità di incasso (realizzazione delle entrate) ed un netto miglioramento dei tempi di pagamento, oltre alla loro nuova più restrittiva modalità di contabilizzazione in base ai principi di armonizzazione dei sistemi contabili.

Da sottolineare inoltre la sensibile riduzione dei costi di indebitamento (-13,10% rispetto al 2014) per l'ormai poco significativa parte residua di mutui ancora da rimborsare e la rinuncia a contrarne di nuovi.

Altrettanto positiva è stata l'evoluzione nel quinquennio del fondo di cassa, sempre di un considerevole valore e tale da consentire all'Ente di non utilizzare il sistema delle anticipazioni di tesoreria.

Raffronto giacenze fondo cassa al termine degli esercizi					
Esercizio	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa	€ 460.076,02	€ 594.544,98	€ 694.269,62	€ 542.152,07	€ 562.040,52

LE PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

INQUADRAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA NEL CONTESTO LEGISLATIVO

Il Comune di Vignolo ha proceduto, con delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 28/4/2016 all'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2016-2018 secondo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e secondo gli schemi di bilancio di cui al D.p.c.m. 28.12.2011. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 58 del 04/05/2016 sono stati approvati il Piano esecutivo di gestione ed il Piano della performance per gli esercizi 2016/2018.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Variazioni di bilancio eseguite

Nel corso dell'esercizio 2016, successivamente all'approvazione definitiva del Bilancio di Previsione sono state apportate al bilancio 2016 alcune variazioni adottate sia con provvedimenti di Giunta che di Consiglio, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sia con provvedimenti dirigenziali come previsto dal D.Lgs. 118/2011.

Variazioni di competenza della Giunta Comunale od assunte con i poteri del Consiglio:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	61	27/05/2016	Variazione n. 1 di Cassa ai fini del D.Lgs. 118/2011
GC	36	07/04/2017	Variazione di Bilancio per Somme Esigibili a seguito riaccertamento residui

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale:

Org.	Numero	Data	Oggetto
CC	30	09/06/2016	Variazione n.2 al bilancio 2016/2018
CC	37	28/07/2016	Verifica equilibri generali di bilancio. assestamento generale di bilancio 2016/2018 (artt. 175 e 193 d.lgs. 267/2000) variazione n. 4 al bilancio 2016/2018
CC	42	29/11/2016	Variazione n. 5 al Bilancio 2016/2018 – Assestamento definitivo.

Variazioni adottate con determina dirigenziale ai sensi art.175 comma 5-quateri:

Org.	Numero	Data	Oggetto
Det.	124	18/05/2016	Variazione n. 1 di Bilancio fra stanziamenti riguardanti fondo pluriennale vincolato e stanziamenti correlati di competenza e di cassa
Det.	154	07/06/2016	Variazione n. 3 al bilancio di previsione 2016/2018 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato

Sulle variazioni di bilancio di Giunta o di Consiglio è stato acquisito il parere del revisore dei Conti, agli atti nel registro dei verbali del Revisore dei conti.

Nel Corso del 2016 sono stati altresì effettuati i seguenti prelievi dal Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa:

Org.	Numero	Data	Oggetto
GC	46	08/04/2016	Esercizio Provvisorio - Prelevamento dal Fondo di riserva (Artt 166 e 176 D.LG.S 18 agosto 2000, N267)
GC	30	09/06/2016	Variazione bilancio 2016
GC	139	19/12/2016	Prelevamento dal fondo di riserva 2016

Utilizzo Avanzo di Amministrazione

Nel corso del 2016 non è stato applicato al bilancio di previsione avanzo di amministrazione.

Salvaguardia equilibri di bilancio e debiti fuori bilancio

Alla verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del D.Lgs. 267/2000 e dello stato di attuazione dei programmi si è provveduto con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 36 e 37 del 28/07/2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 non è stato necessario riconoscere debiti fuori bilancio e non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere alla data di presentazione dello schema di rendiconto.

Riaccertamento ordinario Residui

Con deliberazione della Giunta comunale n. 36 del 7/04/2017 si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi del punto 9.1 dell'allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011 procedendo all'eliminazione di quelli cui non corrispondeva al 31.12.2016 una obbligazione giuridica perfezionata o una definitiva inesigibilità e provvedendo ad indicare gli esercizi nei quali l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile, nei casi di obbligazione giuridica perfezionata ma non scaduta al 31.12.2016, applicando i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria.

A seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sono state determinate, altresì, le quote di avanzo vincolato secondo le diverse tipologie previste dalla norma di legge.

In relazione alla composizione di tali vincoli a valere sull'avanzo, si rimanda alla situazione finale risultante dopo il riaccertamento ordinario dei residui a cui va sommata la situazione al 1.1.2016 aggiornata con le movimentazioni fatte nel corso del 2016, di cui al punto seguente, effettuate ai fini della predisposizione del rendiconto 2016.

Risultato di amministrazione ed elenco analitico quote vincolate ed accantonate

Il significato del risultato di amministrazione è particolarmente rilevante nella logica della contabilità finanziaria pubblica degli enti locali. Consente, infatti, di evidenziare la sussistenza e la dimensione delle condizioni di equilibrio relative alla gestione autorizzatoria, in termini di correlazione tra impegni dell'ente (rappresentati dai residui passivi, che esprimono situazioni debitorie) e risorse utilizzabili per fronteggiare gli stessi (rappresentate dalle disponibilità liquide e dai residui attivi, questi ultimi espressivi di situazioni creditorie).

Premesso che il dato di riferimento è determinato in maniera ufficiale a seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui e conseguente variazione di esigibilità, avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 in data 07/04/2017, con la quale si è provveduto alla verifica del permanere delle operazioni attive e passive giuridicamente perfezionate per le quali alla data del 31/12/2016 sussisteva un'effettiva posizione di debito oppure di credito dell'ente e a spostare sulla competenza 2017 le operazioni attive e passive la cui "esigibilità" era successiva, determinando così il F.P.V. 2017- (Fondo Pluriennale Vincolato).

Secondo l'articolo 186 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo n. 267/2000, "...il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi". Questa grandezza esprime la posizione finanziaria netta conseguente alle operazioni che hanno, sino al momento cui si riferisce il rendiconto, alimentato i rispettivi valori di bilancio. È una grandezza che dipende in larga misura dalle gestioni passate: se il dato è positivo viene chiamato "avanzo" d'amministrazione, se negativo "disavanzo" d'amministrazione.

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie dell'anno finanziario 2016 (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui e il risultato della gestione di competenza. Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il Comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'Ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo, questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale inserimento ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti ed imputate per esigibilità agli

esercizi futuri. Per la puntuale rappresentazione di tale situazione contabile si rimanda all'apposito allegato del conto di bilancio che viene qui di seguito riprodotto.

Il risultato finale della gestione finanziaria, da accertarsi con l'approvazione del rendiconto, esprime il saldo contabile di amministrazione che è rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dell'intera attività gestionale e che costituisce l'avanzo o il disavanzo al 31 dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, rimanendo in esso assorbiti i risultati di gestione di tutti gli esercizi pregressi. Nel nostro caso il risultato di amministrazione risulta ampiamente positivo con un avanzo di €. 401.382,56.

Tale buon risultato, maggiore di quelli, anche essi positivi, registrati nel quadriennio precedente (vedi la tabella riportata nel presente paragrafo) deriva in parte da una accorta gestione economica e finanziaria delle attività dell'Ente (vedasi il buon avanzo di parte corrente di cui si è precedentemente trattato) ed in parte dai limiti imposti alle spese dalle vigenti norme di stabilità dei conti pubblici che, impedendo di fatto il ricorso all'indebitamento ed all'utilizzo dell'avanzo (se non in misura alquanto ridotta) a finanziamento di spese di investimento, stanno generando un accumulo in Tesoreria di risorse che potrebbero essere utilmente impiegate per la realizzazione di opere necessarie e per una più generale rivitalizzazione dell'economia locale.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				542.152,07
RISCOSSIONI	(+)	115.113,66	1.448.214,25	1.563.327,91
PAGAMENTI	(-)	160.924,80	1.382.514,66	1.543.439,46
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			562.040,52
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			562.040,52
RESIDUI ATTIVI	(+)	130.579,94	172.976,86	303.556,80
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	128.338,41	275.162,77	403.501,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			19.301,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN	(-)			41.412,57

CONTO CAPITALE			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)		401.382,56

La norma prevede, secondo le disposizioni ARCONET ed i principi contabili, che l'avanzo risulti scomposto nelle sue quote di destinazione secondo la "natura" di origine e secondo particolari vincoli. La quota accantonata, in particolare evidenza, la quota di avanzo che viene vincolata al finanziamento dei crediti di difficile esazione, di perdite di società, di prevedibili contenziosi e di altri accantonamenti di cui si prevede la necessità di utilizzo negli anni a venire.

Uno dei cardini della nuova contabilità è il F.C.D.E. – Fondo Crediti di Difficile Esazione – che si compone, nel nostro caso, degli accantonamenti relativi a crediti di difficile esazione degli anni precedenti e del F.C.D.E. costituito in sede di bilancio in applicazione dei nuovi principi contabili aggiornato in sede di assestamento di bilancio ed ulteriormente rivisto in sede di rendiconto.

Il fondo crediti di dubbia e difficile esazione rappresenta l'attività conclusiva della revisione straordinaria (nel 2015) e poi ordinaria dei residui. In particolare, questo algoritmo contabile è la sommatoria di un insieme di svalutazioni ottenute tramite il prodotto di due fattori ben definiti dai principi contabili. Le variabili che incidono su questo calcolo sono:

- la percentuale di svalutazione: desunta dal reciproco di una media quinquennale, semplice o ponderata, della capacità di riscossione ottenuto dal rapporto tra incassi in conto residui ed i residui iniziali;
- la posta da svalutare: coincide con i crediti propri dell'Ente desunti dagli elaborati della revisione straordinaria dei residui.

Questa operazione, che sostituisce il precedente fondo svalutazione crediti, permette di garantire l'equilibrio finanziario nel tempo e di mettere in sicurezza, con apposito accantonamento, entrate che difficilmente avranno la loro manifestazione di cassa. Si impedisce all'Ente di spendere somme non ancora realizzate, in termini di cassa.

Nei casi in cui non è presente a bilancio la necessaria storicità di riferimento (5 anni) oppure su singoli residui attivi per i quali vi siano ragionevoli motivi per ritenerli non esigibili l'Ente ha proceduto con una valutazione prudenziale a difesa dei propri equilibri finanziari. Una quota significativa, che ha sottratto risorse disponibili, è rappresentata dalla gestione della TA.RI. per la quale ad oggi i dati di bilancio evidenziano crediti di difficile esazione nella misura del 15,06% e che incidono sull'intero fondo nella misura del 94,85%. Tali crediti sono, dal corrente 2017, oggetto di specifico intervento di recupero con affidamento esterno per cui si ipotizza che nel prossimo futuro il dato evidenzi minori criticità.

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	€ 34.091,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo regioni)	€ 0,00

Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013	€ 0,00
Fondo perdite società partecipate	€ 0,00
Fondo contenzioso	€ 0,00
Altri accantonamenti	€ 2.817,97
Totale parte accantonata (B)	€ 36.908,97
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	€ 0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 364.473,59
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Nello specifico quindi risultano accantonate a F.C.D.E. risorse per complessivi **€ 34.091,00**.

Alla voce altri accantonamenti sono state inserite le voci relativamente alla indennità dovuta al sindaco alla fine del proprio mandato (€ 1.823,97) ed al rinnovo in corso del contratto dei dipendenti (€ 994,00).

Non è invece risultato necessario vincolare particolari somme secondo le previsioni di legge.

La parte destinata agli investimenti deriva dalle economie realizzate su spese in conto capitale oppure ad entrate in conto capitale non utilizzate per le quali sussiste apposito vincolo di destinazione d'uso (non ne sono state rilevate nel 2016).

Per differenza, tutto ciò che non è condizionato da vincoli o specifiche destinazioni di utilizzo risulta essere "avanzo libero" cioè destinabile, compatibilmente con le potenzialità degli equilibri di bilancio del saldo di competenza, al finanziamento di spese correnti e/o al mantenimento degli equilibri di bilancio in sede di assestamento ed alla copertura finanziaria di nuove spese di investimento.

Al fine di migliorare la comprensione dei dati di rendiconto si allega una tabella che evidenzia, dal punto di vista dell'origine dell'avanzo, da leggere in termini di competenza e residui, la composizione del medesimo.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
MOVIMENTI CONTABILI	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Saldo iniziale cassa	€ 542.152,07	€ 0,00	€ 542.152,07
Accertamenti	€ 245.693,60	€ 1.621.191,11	€ 1.866.884,71
Impegni	€ 289.263,21	€ 1.657.677,43	€ 1.946.930,64
Saldo accerta./Impegni	€ -43.569,61	€ -36.486,32	€ -80.055,93
Parziale	€ 498.582,46	€ -36.486,32	€ 462.096,14
F.P.V. SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ -19.301,01	€ -19.301,01
F.P.V. SPESE CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ -41.412,57	€ -41.412,57
Avanzo esercizio 2014	€ 498.582,46	€ - 97.199,90	€ 401.382,56

Il saldo negativo di competenza è stato comunque in corso d'anno abbondantemente finanziato con il fondo pluriennale vincolato 2015 iscritto a bilancio 2016 (complessivi € 236.456,08), che sommato al predetto importo negativo permettono di raggiungere il seguente risultato positivo:

Totale accertamenti	(+)	€ 1.866.884,71
Totale impegni	(-)	€ 1.946.930,64
FPV spese trasferite al 2017	(-)	€ 60.713,58
Avanzo	(-)	€ - 140.759,51
FPV corrente	(+)	€ 18.469,20
FPV capitale	(+)	€ 217.986,88
Avanzo amministrazione	(+)	€ 0,00
Saldo gestione competenza		€ 95.696,57

A titolo informativo, sempre nell'ottica di rappresentare al meglio i complessi dati di bilancio di un ente locale si propone uno schema dei risultati di gestione dell'ultimo quinquennio.

Raffronto avanzo di amministrazione al 31.12.esercizi 2012/2016					
Esercizio	2012	2013	2014	2015	2016
Avanzo di amministrazione	€ 123.551,38	€ 225.562,87	€ 323.868,50	€ 257.943,61	€ 401.382,56

Ragioni della persistenza dei residui anzianità superiore ai 5 anni

La determinazione del fondo svalutazione crediti in applicazione del vecchio ordinamento contabile D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. doveva avvenire ai sensi dell'art. 6 comma 17 D.L. n. 95/2012, mediante un calcolo del 25% dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni; ciò significa che in sede di approvazione del rendiconto (ovvero nel corso del 2017), i 5 anni da escludere devono essere calcolati conteggiando anche l'anno 2016 che è esercizio ormai concluso; in tale modo quindi essendo esclusi gli esercizi del 2016, 2015, 2014, 2013 e 2012, il fondo avrebbe dovuto essere determinato includendo tutti i residui più anziani del detto quinquennio e quindi a far data dall'anno 2011 andando a ritroso.

La giurisprudenza contabile, con numerose deliberazioni e sentenze, si è orientata nel ritenere da “stralciare” il residuo attivo avente anzianità superiore ai cinque anni, stante comunque una evidente difficile esazione. Al permanere del titolo giuridico che lo sorregge necessita comunque una gestione extra contabile che non ne perda traccia.

In applicazione di questi principi il Comune ha storicamente mantenuto a bilancio residui mediamente certi ed esigibili e nel caso non lo fossero, prima anche dell'applicazione dei nuovi principi contabili, ha proceduto creando un apposito vincolo sull'avanzo di amministrazione per la parte ritenuta di difficile esazione. Questo sistema permetteva di neutralizzare al momento della cancellazione gli effetti negativi sull'avanzo e sugli equilibri dell'ente non permettendo di applicare e “spendere” avanzo non realizzato.

Il conto non prevede al 31/12/2016 quote di risorse dai residui aventi anzianità superiore ai cinque anni.

Nella gestione della spesa la “revisione” dell'intero sistema contabile in applicazione dei principi della competenza finanziaria potenziata e secondo i nuovi concetti di “esigibilità” e conseguentemente del concetto di debito, ha fatto sì che anche in questo caso non siano stati mantenuti residui in contabilità.

Ricorso ad anticipazione di Tesoreria

Come già in precedenza precisato, nel corso dell'ultimo quinquennio e nel 2016 il Comune di Vignolo non ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria nonostante la procedura sia stata attivata per il 2016 (delibera di Giunta n.21 del 25/03/2016) con il Tesoriere e fosse consentita per un importo massimo di €. 516.023,56, nei limiti dei 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente (2014), afferenti i primi tre titoli di entrata di Bilancio.

I depositi sul conto di Tesoreria non hanno fatto maturare, comunque, interessi attivi annui, se non in misura insignificante, essendo i conti gestiti in Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia in gran parte infruttiferi.

Elencazione diritti reali di godimento

Il Comune non ha nel complesso delle gestioni particolari situazioni che si configurino come diritti reali di godimento quali:

- Superficie
- Enfiteusi
- Usufrutto
- Uso
- Abitazione
- Servitù

ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE

Le partecipazioni detenute dal Comune di Vignolo in Società partecipate ed Enti vigilati al 31/12/2016 erano le seguenti:

ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE - ANNO 2016

N.	SOCIETA'	QUOTA PARTECIPAZIONE	SCADENZA IMPEGNO	PAREGGIO BILANCIO TRIENNIO 2013-2015	ONERI COMPLESSIVI	NUMERO RAPPRESENTANTI IN ORGANI GOVERNO E TRATTAMENTO ECONOMICO	TIPOLOGIA COLLEGAMENTO
	AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA SPA-CUNEO Corso Nizza 88 12100 Cuneo C.F. 02468770041	1,07758	2050	SI	0	0	Società a capitale pubblico prevista dalla legge www.acda.it altre società collegate: 0
	AZIENDA CUNEESE SMALTIMENTO RIFIUTI-CUNEO Via Ambovo 63 A 12011 Borgo San Dalmazzo CN C.F. 02964090043	0,90	2050	NO (negativo nel 2013) Positivo nel 2014	58.364,80	0	Società a capitale pubblico prevista dalla legge www.acsr.it altre società collegate: Idea Granda s.c.r.l. – Roccavione (51% di quota, pari al 0,46% per il Comune)

ELENCO ENTI VIGILATI ANNO 2016

N	SOCIETA'	QUOTA PARTECIPAZIONE	SCADENZA IMPEGNO	PAREGGIO BILANCI O TRIENNIO 2012-2014	ONERI COMPLESSIVI	NUMERO RAPPRESENTANTI IN ORGANI GOVERNO E TRATTAMENTO ECONOMICO	TIPOLOGIA COLLEGAMENTO
1	ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E SOCIETA' CONTEMPORANEA IN CUNEO E PROVINCIA Largo Barale, 11 12100 Cuneo C.F. 80017990047	0,210	2094	SI	331,96	0	Consorzio di enti pubblici riconosciuto con legge regionale www.istitutoresistenzacuneo.it altre società collegate: 0
2	CONSORZIO ECOLOGICO CUNEESE-CUNEO Via Schiaparelli 4 bis C.F. 01574090047	1,40	2015	SI	108.232,04	0	Società a capitale pubblico prevista dalla legge www.cec-cuneo.it altre società collegate: 0
3	CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE DEL CUNEESE VIA ROCCADEBALDI 7 12100 CUNEO CF 02963080045	1,47	2023	SI	565.107,80	0	CONSORZIO DI ENTI LOCALI WWW.CSAC-CN.IT altre società collegate: 0

Esiti verifica crediti e debiti reciproci enti strumentali e partecipate

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate.

Ora l'art. 11, comma 6, lettera j) – D.Lgs. 118/2011 – in funzione della nuova contabilità armonizzata prevede l'obbligo di verifica dei crediti e debiti reciproci anche con i propri enti strumentali.

La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune adotta senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze:

	SOCIETA'	QUOTA DI PARTECI PAZIONE COMUN ALE	CREDITI DOVUTI AL COMUNE	DEBITI DA INCASSARE DAL COMUNE	DISCORDANZE E RELATIVA MOTIVAZIONE
	Azienda Cuneese smaltimento rifiuti Cuneo	0,90	-	10.643,89 (IVA inclusa) (mensilità di servizi prestati)	-
	Azienda Cuneese dell'Acqua Cuneo	1,07758	-	1.391,52 (bollette utenze)	-
	Consorzio ecologico cuneese Cuneo	1,40	11.644,93 (fondo sviluppo investimenti da distribuire) 7.173,00 (rimborso risparmi gestione)	3.719,36 (IVA inclusa) (mensilità di servizi prestati)	-
	Istituto storico resistenza e società contemporanea Cuneo	0,21	-	-	-
	Consorzio socio- assistenziale del Cuneese	1,47			

I saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2016 nel rendiconto della gestione del Comune risultano coincidenti con i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale dei relativi Consorzi e Società.

La presenti note informative asseverate dai revisori verranno allegate al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2016.

Oneri ed impegni sostenuti per strumenti finanziari derivati

Il Comune di Vignolo non ha in essere e non ha mai attivato strumenti finanziari derivati di alcun tipo, per cui nel rendiconto 2016 non sono presenti oneri o impegni di tale genere.

Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di altri soggetti

Il Comune di Caraglio non aveva in essere al 01.01.2016 garanzie fideiussorie a favore di altri soggetti.

Elenco descrittivo patrimonio immobiliare

L'art. 11, comma 6, lettera m) del D.Lgs. 118/2011 prevede che la relazione di gestione contenga l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.

Per facilità di lettura si ritiene utile suddividere i beni comunali tra quelli appartenenti al patrimonio disponibile rispetto ai beni del patrimonio indisponibile e/o demaniale, utilizzati e/o destinati a fini istituzionali:

Immobili appartenenti al patrimonio disponibile

C / 1	LOCALE COMMERCIALE EX FARMACIA / VIA ROMA 6, PIANO T	31/12/1989 VIA ROMA	Locale Commerciale	EANDI JURI	35.178,78	5.628,70
C / 2	UFFICI POSTALI VIA ROMA 2 /p. T	31/12/1988 VIA ROMA	Locale posta	EANDI JURI	70.000,00	9.100,00
C / 3	Asilo vecchio - via Fratelli Baralotto	31/12/2002 VIA FRATELL	Asilo vecchio	EANDI JURI	79.926,46	51.791,95
C / 4	Posa in opera pavimento in laminato, battiscopa e targa in ottone	31/12/2002 *	Scuola materna vecchia	EANDI JURI	715,10	393,35
C / 5	struttura per cucina manifestazioni	06/03/2006 Piazza Grande	Area urbana	Pellegrino Raffaele	4.800,00	0,00
C / 6	bagni San Michele	06/03/2006 Aree Comunali	Area S.Michele	Ocelli Gian Carlo	10.649,60	10.649,60
C / 7	REALIZZAZIONE DEHORS BAR PIAZZA GRANDE - CIG ZBA0D23EF6 v. anche impegno 176/2014	24/04/2014 *	*	EANDI JURI	8.515,60	7.749,19
C / 8	Impianto di riscaldamento dehors Piazza Grande	25/03/2015 Piazza Grande	Piazza Grande	EANDI JURI	1.780,56	1.684,26
					211.566,10	86.997,05

Uno degli obiettivi principali della nuova contabilità è appunto quello di rendere maggiormente consapevoli struttura burocratica, amministrazione ed amministrati della composizione del proprio patrimonio a livello di Ente e della destinazione d'uso del medesimo.

In tal senso la Legge n. 133 del 6 agosto 2008, frutto della conversione del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, contiene delle misure specifiche per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Si tratta, in particolare, degli articoli 13 *“Misure per valorizzare il patrimonio residenziale Pubblico”* e art. 58 *“Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali”*.

Particolarmente rimarchevole nel nostro caso (in assenza di patrimonio residenziali pubblico se non a livello di diritto di superficie di cui si è trattato in precedenza), l'articolo 58, e nello specifico i commi 1 e 2, con cui si dispone che i comuni, tra gli altri enti territoriali, debbano allegare al bilancio di previsione il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, redatto sulla base di un apposito elenco in cui siano iscritti i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione (c. 1). I beni immobili inseriti sono, automaticamente, classificati patrimonio disponibile dell'ente e viene fatta la variante allo strumento urbanistico generale, senza bisogno di verifica di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni eccetto nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli e qualora le variazioni volumetriche siano superiori al 10% del volumi previsti dallo strumento urbanistico vigente (c. 2).

Si riporta di seguito l'elenco di tali beni come approvato dal Consiglio Comunale per il 2016 e poi confermato nel 2017, senza che siano attualmente previste alienazioni, ma unicamente valorizzazioni dei beni disponibili posseduti.

COMUNE DI VIGNOLO
Piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 legge 133/2008)
ANNO 2017

SCHEDA B: IMMOBILI DESTINABILI A VALORIZZAZIONE

n.	DESCRIZIONE BENE	TITOLO PROPRIETA' O DISPONIBILITA' A'	CONSISTENZA	DESTINAZIONE ATTUALE	ONERI PROVENTI	POSSIBILI ULTERIORI VALORIZZAZIONI
1	Fabbricato F. 7, particella 1618 sub. 2 (Cat. c/2)	Piena proprietà	Mq 62,25	In locazione sino al 31/5/2019 Ditta privata	Spese manutenzione straordinaria/canone annuo € 6.654,12	Non è prevedibile migliore utilizzo. Possibile alienazione a fine contratto locazione
2	Fabbricato F.2, particelle 288	Piena proprietà	Mq 180	In comodato Centro incontri Vignolo sino al 31/3/2019	Nessuna (a carico comodatario)	Potrà essere prevista una alienazione o locazione dell'immobile a seguito di realizzazione di nuova sede di Centro anziani in corso di edificazione
3	Fabbricato F. 8, particella 209 (Cat. C1)	Piena proprietà	mq. 2000	In locazione contratto scaduto il 4/5/2016 in corso di rinnovo	Spese manutenzione straordinaria/canone locazione annuo € 16.455,60	Non è prevedibile miglior utilizzo, a termine contratto locazione potrà essere prevista l'alienazione
4	Fabbricato F.8, particella 250	Piena proprietà	Vani 2,5	Locazione a Poste Italiane spa sino	Spese manutenzione	a termine contratto locazione potrà essere

	sub. 9 (Cat. B/1)			al 31/3/2019	straordinaria/canone locazione annuo € 1.836,73	prevista l'alienazione
5	Fabbricato F. 9 particella 40 sub. 1,2,3 e 4 (Cat. A/4 e C/1)	Comproprietà Comune di Cervasca	mq.780	Concessione in comodato a Circolo ACLI Fraz. S.Croce sino al 31/12/2020	Spese manutenzione straordinaria	Possibile locazione od alienazione a scadenza contrattuale
6	Fabbricato F.2 particella 1401 (Cat. A/3)	Piena proprietà	Vani 6.5	Concesso in uso all'Associazione nazionale Alpini	Spese manutenzione	Trattandosi di uso limitato può essere prevista alienazione o locazione
7	fabbricato F. 8, particella 250, sub. 6	Piena proprietà	2 vani	In locazione a ditta privata sino al 1/3/2020	spese manutenzione straordinaria/canone annuo 3.894,60	Possibile alienazione o incremento canone locazione a fine contratto
8	Fabbricato F.8 particella 250 sub. 5	Piena proprietà	Mq 40,40	Uso ambulatoriale medicina di base	Spese manutenzione e gestione	A seguito della disdetta anticipata della locazione, è stata prevista una destinazione sociale del locale per garantire un servizio indispensabile.
9	Fabbricato F. 2 particella 1614 sub. 1 cat. D06	Piena proprietà	Mq. 209,30	In locazione sino a 31/03/2023 ad Ass. ASD La Fenice Vignolo	Spese manutenzione straordinaria canone locazione annuo € 5.760,00	Non è prevedibile migliore utilizzo dell'immobile

Si riporta infine l'elenco dei beni appartenenti al patrimonio indisponibile e demaniale per i quali è previsto un utilizzo istituzionale.

Immobili demaniali (escluse le strade e piazze)

BENI DEMANIALI

A	Piazza S. Martino in	3	P.za S.	Piazza	FAN	2	9
A	Strade comunali	3	Strade	Strade	FAN	9	3
A	Acquedotto comunale	3	*	Acqued	FAN	1	2
A	Fognatura comunale	3	*	Fognatu	FAN	2	5
A	Cimitero	3	*	Cimitero	FAN	2	1
A	Aree attrezzate verdi area	3	*	Aree	FAN	2	9
A	Pozzo - Strada Provinciale	3	STRAD	Pozzo	FAN	1	8
A	Lavatoio via Confraternita	3	VIA	Lavatoio	FAN	5	2
A	Fabbricato acquedotto in	3	B.TA	Acqued	FAN	7	1
A	Pozzo Regione Blangera	3	REGIO	Pozzo	FAN	3	1
A	Pozzo Boraata Pellearino	3	BORG	Pozzo	FAN	1	4
A	Lavori di recinzione campo da bocce e recinzione aree	3	*	Aree	FAN	1	9
A	Restauro Cappella S.	3	*	Chiese	FAN	2	1
A	Ristrutturazione Lavatoio	3	*	Lavatoio	FAN	1	7
A	Realizzazione tratti di progettazione e direzione	3	*	Acqued	FAN	2	1
A	Chiese e cappelle sul	3	*	Chiese	FAN	7	5
A	Illuminazione pubblica	3	*	Illumina	FAN	2	1
A	Spese per materiale vario urbano	3	*	Arredo	FAN	5	3
A	LAVATOIO VIA	1	VIA	Lavatoio	FAN	1	9
A	realizzazione piazza grande	2	Piazza	Piazza	Aiello	3	3
A	1° S.A.L. LAVORI DI PIAZZETTA VIA NITTARDI	1	Via	*	FAN	5	4
A	REALIZZAZIONE IMPIANTI	1	Piazza	*	FAN	8	7
A	GIROFONDI PER COMPLETAMENTO PISTA CARAGLIO	2	*	*	FAN	1	1
A	GIROFONDI PER LAVORI PIETRA DI	3	*	*	FAN	8	7
A	REALIZZAZIONE IMPIANTI	3	*	*	FAN	9	9

.

.

Comune di Vignolo

ELENCO INVENTARIO MODELLO B - Patrimoniali Indisponibili									
N				A					
B	Terreno			3	*	Terreni	FAN	7	7
B	Terreno			3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno			1	*	Terreni	FAN	8	8
B	SCUOLA PIANO T	MATERNA	VIA	3	Via	Scuola	FAN	5	2
B	Terreno			2	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	4	4
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	0	0
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	4	4
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	0	0
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	4	4
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	5	5
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno			0	*	Terreni	FAN	3	3
B	TERRENO			2	*	Terreni	FAN	2	2
B	TERRENO			2	*	Terreni	FAN	6	6
B	TERRENO			0	*	Terreni	FAN	1	1
B	TERRENO			2	*	Terreni	FAN	2	2
B	TERRENO			0	*	Terreni	FAN	7	7
B	TERRENO			2	*	Terreni	FAN	1	1
B	TERRENO			0	*	Terreni	FAN	7	7
B	TERRENO			0	*	Terreni	FAN	6	6
B	TERRENO			0	*	Terreni	FAN	7	7
B	TERRENO			0	*	Terreni	FAN	1	1
B	TERRENO			1	*	Terreni	FAN	8	8
B	TERRENO			1	*	Terreni	FAN	1	1
B	TERRENO			1	*	Terreni	FAN	1	1
B	TERRENO			1	*	Terreni	FAN	4	4
B	TERRENO			3	*	Terreni	FAN	2	2

Comune di Vignolo

ELENCO INVENTARIO MODELLO B - Patrimoniali Indisponibili							
N		A					
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	2	2
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	0	0
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	5	5
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	7	7
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	0	0
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	6	6
B	TERRENO	3	*	Terreni	FAN	0	0
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	2	2
B	FABBRICATO RURALE	3	*	Terreni	FAN	0	0
B	FABBRICATO RURALE	3	*	Fabbric	FAN	0	0
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	5	5
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	4	4
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	2	2
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	2	2
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	4	4
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1

Comune di Vignolo

ELENCO INVENTARIO MODELLO B - Patrimoniali Indisponibili							
N		A					
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	2	2
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	3	3
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	8	8
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	9	9
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	1	1
B	MAGAZZINO COMUNALE (3	VIA	Autorim	FAN	6	1
B	AUTORIMESSA VIA ROMA	3	VIA	Autorim	FAN	5	8
B	UFFICI ASL / VIA ROMA 6.	3	VIA	Locale	FAN	3	6
B	UFFICI COMUNALI / VIA	3	VIA	Municipi	FAN	6	1
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	2	2
B	FRAZIONE SANTA CROCE EINAUDI. 10 SUB.2	3	FRAZ.	Fabbric	EAN	0	0
B	FRAZIONE SANTA CROCE EINAUDI. 10 SUB.3	3	FRAZ.	Fabbric	EAN	0	0
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	2	2
B	Terreno	0	*	Terreni	FAN	7	7
B	Terreno	0	*	Terreni	FAN	6	6
B	Terreno	0	*	Terreni	FAN	6	6
B	Terreno	0	*	Terreni	FAN	7	7
B	Terreno	3	*	Terreni	FAN	0	0
B	SALA GIUNTA	3	VIA	Bibliotec	FAN	4	5
B	Scuola elementare via Orti	3	VIA	Scuola	FAN	7	3
B	Locali centro anziani - via	3	VIA	Centro	FAN	3	6
B	Spodliatoio campo	3	VIA	Spodliat	FAN	2	1
B	sopraelevazione pozzetti	0	Strade	Strade	Edil	2	1
B	realizzazione parco urbano	0	Parco "I	Aree	Scam	2	1
B	sistemazione strade	2	Strade	Strade	Mass	2	1
B	asfalto in via Giolitti	3	Strade	Strade	Mass	1	9
B	Fabbricato in via Flli	0	VIA	Asilo	Marti	2	1
B	sicurezza per il lavori di	0	VIA	Magazzi	Marol	3	2

Comune di Vignolo

ELENCO INVENTARIO MODELLO B - Patrimoniali Indisponibili							
N		A					
B	asfalto via della Villa	0	Via	Strade	Edil -	1	1
B	pavimento sala giunta	0	VIA	Municipi	Sire	1	0
B	Mensole sala Giunta	0	VIA	Uffici	FAN	5	3
B	impianto elettrico sala	0	VIA	Uffici	Girau	1	8
B	intubamento canale via	0	via	Strade	Escav	4	3
B	impermeabilizzazione	0	VIA	Municipi	Marol	5	3
B	pavimentazione nuova sala	0	VIA	Municipi	Occel	7	5
B	sistemazione facciata	0	VIA	Municipi	Edil	2	1
B	allargamento via Borgo	0	VIA	Strade	INEM	1	1
B	pavimentazione via Roma in	0	VIA	Strade	Violiet	3	2
B	sistemazione facciata	0	VIA	Municipi	Edil	3	2
B	sistemazione marciapiedi	0	Aree	Arredo	Karim	9	6
B	completamento via Borgo	0	VIA	Strade	INEM	1	8
B	punto cottura via Carestia	0	via	Aree	Occel	1	1
B	sistemazione uffici	0	VIA	Uffici	Occel	2	1
B	asfaltatura via Giolitti	0	via	Strade	Mass	1	9
B	ampliamento via S. Croce	0	via	Strade	Coaib	9	7
B	progettazione aree	0	Aree	Arredo	Studi	2	0
B	frazionamento via Fonga	0	Strade	Strade	Nadli	-	-
B	realizzazione bagni S.	0	area	Area	Ghiba	1	8
B	Scuola elementare -	0	Piazza	Scuola	Studi	3	2
B	Collaudo facciata	0	VIA	Municipi	Riberi	2	1
B	Tinteggiatura scuola	0	Piazza	Scuola	Mattio	1	1
B	Pista ciclabile	1	Strade	Strade	Violiet	1	1
B	Messa in sicurezza scuola	3	Piazza	Scuola	Prote	3	2
B	Messa in sicurezza scuola	0	Piazza	Scuola	Prote	1	1
B	Messa in sicurezza scuola	0	Piazza	Scuola	Prote	7	5
B	Pista ciclabile	0	Strade	Strade	Violiet	2	2
B	asfaltatura via Alfieri	3	Strade	Strade	INEM	4	3
B	progettazione	1	*	Municipi	Ballar	1	6
B	progettazione palestra	1	*	Fabbric	Fronz	4	3

B / 159	Illuminazione pubblica	08/04/2006	Strade Comunali	Illuminazione pubblica	Rubino Pietro - Dronero	17.900,00	0,00
B / 160	Illuminazione pubblica	08/04/2006	Strade Comunali	Illuminazione pubblica	Rubino Pietro - Dronero	7.500,00	0,00
B / 161	Sistemazione facciata municipio	17/01/2006	*	Municipio	Edil BM - Boves	440,68	295,26
B / 162	PROGETTAZIONE DEFINITIVA-ESECUTIVA LAVORI DI REALIZZAZIONE PALESTRA COMUNALE ANNESSA AL PLESSO SCOLASTICO	12/08/2010	Piazza Grande	Palestra	EANDI JURI	808.297,26	638.554,82
B / 163	SPOGLIATOI CAMPO DA CALCIO	31/12/2013	VIA ROSOLINE	*	EANDI JURI	201.804,88	177.588,28
B / 164	OPERE DI FINITURA PER AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	31/12/2014	*	*	EANDI JURI	839,16	788,82
B / 165	DIREZIONE LAVORI E ATTIVITA' DI COORDINAMENTO LAVORI DI AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA E REALIZZAZIONE SEZIONE PRIMAVERA - 2° LOTTO	31/12/2014	*	*	EANDI JURI	902.675,38	821.434,60
B / 166	LAVORI DI CONTENIMENTO ACQUEVIA DEI TIGLI	16/12/2015	Via dei Tigli	Palestra	EANDI JURI	4.377,09	4.114,47
B / 167	Impermeabilizzazione cappella Cimitero	12/11/2016	*	*	EANDI JURI	4.514,00	4.378,58
						4.665.524,93	

Si riportano di seguito ulteriori informazioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile od utili comunque alla interpretazione del rendiconto.

Applicazione principi contabili

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformino la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Si richiama, in particolare, l'attenzione sul principio contabile generale della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Sia il D.Lgs. 91/2011 concernente le altre amministrazioni pubbliche che il decreto legislativo 118/2011 prevedono la sperimentazione di una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

La corretta applicazione di tale principio, consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

I principi contabili applicati sono norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. L'adozione dei principi applicati concernenti la contabilità economico-patrimoniale e il bilancio consolidato, è stata rinviata da questo Comune, come già precisato, all'anno 2016.

Il saldo di competenza

Il Comune ha ampiamente rispettato gli obblighi di finanza pubblica in materia di pareggio di bilancio e saldo di competenza previsti dalla Legge 243/2012 e specificatamente per il 2016, dall'art. 1 commi 707/734 della Legge 28/12/2015 n. 208, migliorando al 31/12/2016 il saldo definito in sede di approvazione del Bilancio.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa di tale saldo al 31/12/2016.

BILANCIO DI GESTIONE (Accertato / Impegnato - Anno 2016) - Dati Aggiornati al 26/04/2017

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		Anno 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	18,469.20
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	217,986.88

C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	951,817.82
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	26,339.94
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0.00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0.00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	26,339.94
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	237,072.49
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	135,972.09
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0.00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	1,351,202.34
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1,041,795.37
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0.00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	0.00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0.00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0.00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0.00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0.00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	1,041,795.37
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	264,138.81
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0.00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0.00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾		0.00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0.00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0.00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0.00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0.00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	264,138.81
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0.00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		1,305,934.18

O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		281,724.24
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-))/(+)	0.00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-))/(+)	0.00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 ^{(solo per gli enti locali)(5)}	(-))/(+)	0.00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0.00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	0.00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-))/(+)	-6.00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		281,718.24

Personale

Il Comune ha verificato in fase di approvazione del Bilancio 2016/2018 il rispetto dei vincoli della spesa di personale così come disposti dai commi 557 e 557 quater della Legge n. 296/2006 e s.m.i., attestati nei documenti di programmazione e nel verbale del revisore. Le regole ed i limiti di spesa nonché i riferimenti finanziari sui quali tarare la progressiva riduzione del costo del personale sono determinati nella spesa media del triennio 2011/2012/2013.

L'ente ha proceduto in corso d'esercizio 2016 alla verifica di eventuali esuberi di personale in servizio rispetto alla dotazione organica dell'ente come risulta dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 93 in data 14/00/2016, in ossequio alla normativa vigente, rispetto alla quale non risultano tali situazioni ma al contrario una cronica carenza di personale (1 dipendente ogni 382 abitanti rispetto ad una media nazionale pari a 1/175 ed al rapporto 1/137 previsto per la fascia demografica di appartenenza del Comune dal D.M.I. in data 24/07/2014).

In precedenza con la deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 14/10/2015 è stato approvato il piano annuale e triennale delle assunzioni per il periodo 2016/2017/2018, propedeutico alla redazione del bilancio. Il dato di chiusura a rendiconto è il seguente, dove rispetto al passato, dal 2015 necessita contabilizzare con esigibilità differita all'esercizio tutte le voci stipendiali la cui esigibilità non è certa alla data del 31/12/2016, quindi nello specifico parte dello straordinario, parte delle indennità contrattuali, parte delle risorse integrative nonché le indennità di risultato del segretario e dei responsabili, e ricollocare nella competenza 2017 le analoghe voci.

Si riporta di seguito l'esito positivo di tale verifica, attestato ed approvato con deliberazione della Giunta n. 33 del 27/02/2017 (riduzione costi del 6,34% rispetto al triennio 2011/2013).

SPESA PERSONALE ANNO 2015

	Spesa media 2011/2013		Spesa 2015	
	Impegnato competenza	Pagato cassa	Impegnato competenza	Pagato cassa
RETRIBUZIONI TEMPO INDETERMINATO di cui *(vedi nota)	207.271,74	€ 200.429,95	€ 193.748,32	€ 190.416,09
RETRIBUZIONE PERSONALE FLESSIBILE	3.720,53	€ 593,12	€ 3.664,30	€ 4.352,10
(co.co.co., tempo determinato, lavoro flessibile, lsu, cantieri lavoro)				
di cui rimborsato da altre amm.				
RIMBORSI AD ALTRE AMM. PER PERSONALE IN CONVENZIONE O COMANDO	29.242,51	€ 37.782,51	€ 24.200,00	€ 23.574,85
ONERI RIFLESSI	51.672,80	€ 52.366,52	€ 51.530,06	€ 50.487,34
INAIL	2.471,04	€ 2.471,04	€ 1.488,99	€ 1.488,99
IRAP	16.720,31	€ 17.041,35	€ 16.717,55	€ 16.440,35
PREVIDENZA INTEGRATIVA		€ -		€ -
BUONI PASTO				€ -
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE	1.267,50	€ 1.267,53	1.615,25	€ 1.615,25
SPESE PER FORMAZIONE		€ -	€ 110,00	€ -
SPESE PER MISSIONE	589,28	€ 527,55	€ 593,62	€ 630,44
TOTALE SPESE	€ 312.955,71	€ 312.479,57	€ 293.668,09	€ 289.005,41
SPESE ESCLUSE				
STRAORD rimb ALTRI ENTI (oneri inclusi)	4006,82	€ 4.008,21	€ 8.943,60	€ 4.529,10
SPESE RIMBORSATE DA ISTAT ALTRI ENTI (oneri inclusi)	913,87	€ 3.123,72		
SPESE FORMAZ E MISSIONI	589,28	€ 527,55	€ 703,62	€ 630,44
SPESE PERSONALE CATEGORIE PROTETT (oneri inclusi)		€ -	€ -	€ -
SPESE PERSONALE IN CONVENZIONE/COMANDO RIMBORSATE (oneri inclusi)			€ -	€ -
INCENTIVI PROGETTAZIONE (oneri inclusi)	2.186,63	€ 1.740,32	€ -	€ -
DIRITTI DI ROGITO (oneri inclusi)	2.007,02	€ 2.389,16	€ -	€ -
CONTRATTO SEGRETARIO MAGGIORI ONERI CONTRATTUALI (oneri inclusi)		€ 2.852,49		
TOTALE SPESE ESCLUSE	€ 9.703,62	€ 14.641,45	€ 9.647,22	€ 5.159,54
TOTALE SPESA PERSONALE AL NETTO SPESE ESCLUSE	€ 303.252,09	€ 297.838,12	€ 284.020,87	€ 283.845,87

NOTA: * specifica retribuzioni a tempo indeterminato)

personale in convenzione e comando soggetto a rimb parziale	€ 4.296,84	€ 3.873,01	€ 0,00	€ 0,00
scavalco segretario				
personale categorie protette				
diritti rogito segretario comunale	€ 2.007,02	€ 2.389,16	€ 0,00	€ 0,00
lavoro straordinario e prestazioni rimborsate da privati				
incentivi progettazione	€ 2.186,63	€ 1.740,32	€ 0,00	€ 0,00
straordinario rimborsato da Ministero Interno/Istat	€ 4.920,69	€ 7.131,93	€ 8.943,60	€ 4.259,10

Interessi

Si rileva che gli interessi passivi sui mutui ammontano ad **€ 32.776,70** al fine di verificare il rispetto dei nuovi limiti di spesa fissati a tale titolo dalla normativa vigente nella misura del **10%** delle entrate correnti desunte dal rendiconto del penultimo esercizio precedente.

Le stesse per quanto riguarda la rilevazione del dato 2016 ammontano ad **€ 1.238.456,55 (Rendiconto 2014)** e conseguentemente gli interessi passivi complessivi ammontano al **2,65 %**, per cui l'Ente si colloca abbondantemente nel rispetto di tale vincolo;

La verifica del rispetto del limite di indebitamento nel corso degli ultimi tre anni, ai sensi dell'art. 204 del TUEL evidenzia il seguente andamento:

	2014	2015	2016
Riferimento Entrate Correnti (penultimo anno precedente)	€ 1.262.858,16	€ 1.230.001,83	€ 1.238.456,55
Interessi passivi	€ 43.665,55	€ 37.556,25	€ 32.776,70
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL) comprese le fidejussioni rilasciate	3,46%	3,05%	2,65%

Va segnalato che il limite all'indebitamento imposto agli enti locali è nuovamente risalito dal 2015 al 10% delle entrate correnti registrate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Nel 2014 era fissato all'8%.

Si ricorda inoltre che l'accensione di nuovi prestiti, a cui questo Comune non ha fatto ricorso negli ultimi anni, continua a trovare un forte ostacolo nei vincoli del saldo di competenza, che non considera valide le relative entrate ai fini del calcolo del saldo se non nell'ambito di una programmazione e ripartizione di livello regionale.

Indebitamento

Il valore complessivo dei debiti di finanziamento al 31/12/2016 è pari ad **€ 685.106,35** il quale, collocandosi nel rispetto del limite fissato dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., rappresenta il 56,38% delle entrate correnti ed evidenzia una tendenza ad una sua progressiva riduzione.

Per quanto attiene la questione dell'indebitamento comunale, per altro non percepita all'esterno nella sua visione d'insieme, si ritiene utile riproporre anche in questa sede (oltre che già nel Documento Unico di Programmazione) due quadri dell'evoluzione che la stessa ha avuto nel corso dell'ultimo triennio e si prevede abbia nei prossimi tre anni, con un significativo abbattimento dell'indebitamento medio pro-capite di ogni cittadino.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo Debito (+)	1.088.374,62	1.000.692,18	906.616,39	766.861,86	685.106,35	604.335,83	524.478,95
Nuovi Prestiti (+)	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati (-)	87.682,44	94.075,79	90.867,90	81.755,54	80.770,49	79.856,88	62.372,00
Estinzioni anticipate (-)	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/-	-	-	- 48.886,63	-	-	-	-

(riduzioni)							
Totale fine anno	1.000.692,18	906.616,39	766.861,86	685.106,35	604.335,83	524.478,95	462.106,95
Nr. Abitanti al 31/12	2.590	2.610	2.577	2.590	2.600	2.610	2.620
Debito medio x abitante	386,37	347,36	297,58	264,52	232,44	200,95	176,38

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	43.665,55	37.556,25	32.776,70	28.839,00	24.956,00	21.419,00
Quota capitale	94.075,79	90.867,90	81.755,54	80.772,00	79.858,00	62.372,00
Totale fine anno	137.741,34	128.424,15	114.532,24	109.611,00	104.814,00	83.791,00

Servizi a domanda individuale

L'argomento è oggetto di specifica normativa. Si evidenzia che l'art. 3 del D.L. 22/12/1981 n. 786, convertito nella legge 26/02/1982 n. 51, e s.m.i., ha stabilito che per l'erogazione dei servizi pubblici a domanda individuale i comuni devono richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato, fatta eccezione per i servizi gratuiti per legge, per quelli finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, per quelli per i quali le norme vigenti prevedono la corresponsione di tasse, diritti o prezzi amministrati, nonché per i servizi di trasporto pubblico.

Inoltre l'art. 6 del D.L. 28/02/1983 n. 55, convertito nella legge 26/04/1983 n. 131, e s.m.i. ha stabilito l'obbligo di definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe o contribuzioni e da entrate specificamente destinate.

Successivamente il decreto del Ministero dell'Interno 31/12/1983 ha provveduto all'individuazione delle categorie dei servizi pubblici a domanda individuale. In seguito ancora l'art. 243 del T.U. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i. ha stabilito che gli enti locali strutturalmente deficitari, individuati ai sensi dell'art. 242 dello stesso decreto, sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi e che, in particolare, il costo complessivo della gestione dei servizi pubblici a domanda individuale deve essere coperto con i relativi proventi e contributi in misura non inferiore al 36% (a tal fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50% del loro ammontare);

Ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i., che testualmente recita: *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 01 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*, l'Ente ha provveduto in sede di approvazione del Bilancio 2016 ad individuare con separati provvedimenti della Giunta Comunale le tariffe dei servizi comunali, nonché dei canoni e diritti per l'esercizio 2016 e prevedere una copertura dei servizi stimata nella percentuale del 75,73%

In sede di chiusura del rendiconto 2016 tale copertura risulta essere definitivamente pari al 88,20%, come dalla seguente tabella:.

SERVIZI DOMANDA INDIVIDUALE		TOTALE RICAVERI (Accertamenti)	TOTALE COSTI (Impegni)	DIFFERENZA A=ATTIVA P=PASSIVA	COPERTURA DEL COSTO %	DIFFERENZA MEDIA PER ABIT.
CODICE	DESCRIZIONE					
1	Utilizzo sale adibite a riunioni non istituzionali	1.910,00	2.151,46	P 241,46	88,78%	0,09
2	Centri estivi vacanze	14.730,40	18.905,20	P 4.174,80	77,92 %	1,62
3	Mense Scolastiche	83.876,96	86.434,87	P 2.557,91	97,04 %	0,99
4	Impianti sportivi	8.122,25	14.169,03	P 6.046,78	57,32 %	2,35
5	Mercato attrezzato	889,57	2.521,67	P 1.632,10	35,28 %	0,63
	TOTALE GENERALE:	109.529,18	124.182,23	P 14.653,05	88,20 %	5,69

Quadro copertura costi TARI

L'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile (ad esclusione delle abitazioni principali), e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 28/04/2016, è stato approvato il piano finanziario della tassa per l'anno 2016 con un totale complessivo dei costi iniziali pari ad € 215.720,65 che ai sensi di legge avrebbero dovuto trovare totale copertura finanziaria con il recupero tariffario nei confronti degli utenti del servizio stesso, le cui tariffe sono state approvate con lo stesso provvedimento.

Al termine dell'esercizio il quadro riepilogativo dei costi del servizio è stato il seguente, con un saldo negativo di € 1.694,12 da ripartire nel piano finanziario del corrente 2017.

SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI

- Gettoni presenza consiglio e commissioni €. 184,28
- Rimborsi missioni ecc: €. 0,00
- Compenso Revisore dei Conti: € 2.900,00
- Rimborsi spese viaggi Revisore: € 197,24
- Compenso Organismo di Valutazione: € 500,00

Azioni

Il Comune non detiene alcuna azione e non è socio di alcuna società quotata in borsa.

Bilancio consolidato

Il Comune provvederà a redigere, per il primo anno entro il termine del 30/09/2018 il proprio bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017, in base al perimetro di consolidamento da approvare con apposita deliberazione della Giunta Comunale.

Parametri Deficitarietà strutturale

Con Decreto 18 febbraio 2013 il Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro delle Finanze ha provveduto all'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015 (G.U. n. 53 del 4 marzo 2016 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Non risultano tutt'ora essere stati approvati tali parametri per il 2016.

In assenza di una nuova specifica individuazione si ritiene di applicare, anche al 2016, l'impianto dei parametri già previsti per il triennio precedente.

Si allega la certificazione sviluppata in base a tali parametri per il 2016, con la precisazione che nessuno di loro risulta essere positivo.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL
TRIENNIO 2013-2015**

CODICE ENTE
1 0 1 0 2 7 2 4 2 0

COMUNE DI Vignolo

PROVINCIA DI Cuneo

Approvazione dell'esercizio delibera n° del 5/2/2017 SI

50005

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
---------------	--

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto

al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoeI;	50050	NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiori al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui di cui all'articolo 204 del tuoeI con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dal 1 gennaio 2012;	50070	NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoeI con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	NO

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Vignolo	28	04	2017
LUOGO	DATA		

Arneodo Rag. Patrizia

ORGANO DI REVISIONE
ECONOMICO-FINANZIARIA

IL SEGRETARIO

Lupia Rag. Felice

Degioanni Dr. Sergio

Tagli D.L. 78/2010

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 50 in data 08/04/2016 si è provveduto a formalizzare in unico atto il quadro complessivo dei tagli alla spesa pubblica dell'Ente da rispettare nel 2016 ai sensi dell'art. 6 del D.L. 31/05/2010 n. 78.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 07/04/2017 si è verificato il rispetto di tali limiti di contenimento di spese.

Si riportano di seguito i dati relativi a tali limitazioni verificate a consuntivo:

Riferimento Art. 6 D.L. 78/2010	Tipologia di spesa	Importo limite anno 2016	Importo impegnato anno 2016
Comma 3 (e art. 1 DL 101/2013)	Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni a componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione ed organi collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo (es. revisori, nucleo valutazione, controllo gestione, comitati)	4.384,46	4.256,07
Comma 7	Spese per studi, consulenza, anche a pubblici dipendenti	1.865,42	=
Comma 8	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	1.085,00	294,00
Comma 12	Spese per missioni, anche all'estero	50,00	0,00
Comma 13	Spese per attività di formazione	92,50	=
Comma 14	Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché acquisto di buoni taxi	267,28	=
Art.1 Comma 141 Legge 228/2012	Acquisto mobili ed arredi (esclusi quelli destinati ad uso scolastico e servizi dell'infanzia)	272,60 (sospeso nel 2016)	=

Indicatore di tempestività di pagamento

Dal 2014, le pubbliche amministrazioni devono calcolare e pubblicare l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti seguendo le indicazioni fornite dal DPCM 22/09/2014. Sempre a decorrere dal 2014, inoltre, devono rendere pubblico tale indicatore calcolandolo anche su base trimestrale. Il DPCM in data 22/09/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14/11/2014, n. 265,

disciplina anche le modalità di pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alle spese dei bilanci preventivi e consuntivi, fornendo gli schemi da utilizzare.

Il precitato DPCM definisce le modalità di calcolo dell'indicatore di tempestività, indica le modalità di pubblicazione e la decorrenza degli obblighi.

L'indicatore va calcolato determinando la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Il decreto, poi, chiarisce quali sono le modalità di definizione delle informazioni necessarie per il calcolo dell'indicatore.

Le transazioni commerciali che rientrano nel calcolo dell'indicatore sono i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo.

Nel calcolo dei tempi:

- a. per "*giorni effettivi*", si intendono tutti i giorni da calendario, compresi i festivi. Dal calcolo dell'indicatore vanno esclusi i periodi in cui la somma era inesigibile, essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso;
- b. per "*data di scadenza*", si intende il termine entro il quale la fattura (o la richiesta equivalente di pagamento) deve essere pagata, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. 231/2002 (30/60 gg.);
- c. per "*data di pagamento*", si intende la data effettiva di pagamento del fornitore, coincidente con la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria.

L'indicatore annuale e quelli trimestrali di tempestività dei pagamenti vanno pubblicati sul sito internet istituzionale, nella sezione "*Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione*", in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione.

L'obbligo di pubblicazione è fissato:

- entro il 31 gennaio successivo a quello di riferimento, per l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, per l'indicatore trimestrale.

Ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.Lgs. 66/14, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, calcolato con le modalità descritte, deve essere allegato alla relazione al conto consuntivo a decorrere dall'esercizio 2014, unitamente all'attestazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/02. Tale indicatore per questo Comune è stato nel 2016 pari a **-5,61 giorni** e quindi ampiamente al di sotto del limite di legge

Opere Pubbliche e modalità di finanziamento

Si riporta di seguito apposita tabella nella quale sono indicate, per ogni opera pubblica realizzata od avviata nel corso del 2016, le relative forme di finanziamento.

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO 2016

Aggiornato al bilancio di previsione

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE					RISORSE												
N.O RD	COD. OPER A	INTERVENTO	CAP.	IMPORTO	Avanzo economico	Concessioni edilizie		Concessione di aree cimiteriali		Contrib.C/Capitale Stato/regione vinc. Destinazione		Concessione di prestiti		Trasferimenti c/capitale da altri soggetti		Fondo Pluriennale Vincolato	
						Risors a	Importo	Risors a	Importo	Risors a	Importo	Risor sa	Importo	Risors a	Importo	Importo	
1	401	termostato riscaldamento	6250	351,36		600	351,36										0,00
2	402	informatizzazione uffici	6115	1.570,14		600	1.570,14										0,00
3	403	messa norma scuola primaria	7131	60.840,30		600	10.840,30							611,00	50.000,00		0,00
4	404	lavori in economia scuola primaria	7150	6.391,99	5.391,99			536	1.000,00								0,00
5	405	porte campo calcio	7860	865,37		600	865,37										0,00
6	406	assetto territorio	8250/2	5.220,09		600	5.220,09										0,00
7	407	assetto viabilità	8250/0	18.318,20		600	18.318,20										
8	408	efficientamento energetico illuminazione pubblica	8331	54.491,61													54.491,61
9	409	lavori in economia illuminazione pubblica	8350	2.002,02		600	2.002,02										0,00
10	410	riqualificazione urbana	8530	71.022,94													71.022,94
11	411	realizzazione centro incontro	9430	49.946,33													49.946,33
12	412	allestimento baby parking	9450	1.976,40	1.976,40												0,00
		TOTALI		272.996,75	7.368,39	39.167,48		1.000,00		0,00		0,00		50.000,00		175.460,88	

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Stante l'importanza ed il peso finanziario che il Fondo Crediti di Dubbi Esigibilità rappresenta a bilancio si è ritenuto opportuno dettagliarne le modalità di costituzione e gestione nella presente relazione.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. , prevede al punto 3.3. che:

- sono **accertate per l'intero importo del credito** anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..
- per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, **vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione**. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
- **l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata "crediti di dubbia esigibilità" quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto**
- **in sede di rendiconto, l'Ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo o di esercizio.**
- in sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:
 - a) nel bilancio in sede di assestamento;
 - b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.
- al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:
 - a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione.
- **fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.**
- il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità - che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio - in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario innanzitutto individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Con riferimento alle entrate che l'Ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella "Nota integrativa al bilancio/rendiconto".

Sono state pertanto escluse dal novero delle entrate rilevanti al fine del Fondo svalutazione: i trasferimenti da enti pubblici ed il Fondo sperimentale di riequilibrio;

- i tributi TASI/IMU in quanto le entrate tributarie riscosse in autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque per un importo non superiore a quello stimato dal Dipartimento Finanze;
- l'addizionale comunale IRPEF in quanto prevista a bilancio con il criterio con il criterio dell'anno di competenza in base alle previsioni del Ministero delle Finanze (con una riduzione cautelativa di oltre il 10% rispetto all'importo minimo di tali previsioni) e da incassare pertanto in buona parte nell'esercizio successivo (2017);
- gli interessi attivi accertati per cassa;
- i residui da credito di imposta;
- le entrate e i servizi per conto terzi.
- i proventi diversi dai trasferimenti per i quali i soggetti debitori sono pubbliche amministrazioni;
- le entrate di parte capitale per le loro particolare tipologia e precise e puntuali modalità di accertamento;
- altre entrate di minore e insignificante rilevanza o per le quali, per sole ragioni temporali, il relativo incasso sia avvenuto nei primi due mesi dell'anno successivo (2017);

Sono inoltre state rilevate le entrate che storicamente hanno evidenziato criticità di realizzazione e nello specifico :

somme in riscossione coattiva per tributi, canoni e tariffe;

- mensa scolastica;
- servizio scuolabus;
- pubblicità e pubbliche affissioni;
- canone occupazione suolo pubblico;
- affitti;
- rimborsi spese ed introiti e rimborsi diversi;
- loculi e cellette ossario;
- sanzioni CDS poste in riscossione coattiva;
- accertamenti tributari scaduti;
- tassa raccolta rifiuti.

Non è risultato necessario applicare l'avanzo di amministrazione svincolato per la copertura anche solo parziale di tale fondo.

La procedura prevede di calcolare, per ciascuna entrata, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi , con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Nel nostro caso specifico è stato adottato il metodo a) (media semplice dei rapporti annui tra il totale degli incassi in conto competenza ed il totale degli accertamenti).

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X} + 1 \text{ in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Il responsabile finanziario dell'Ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio.

Per i singoli residui attivi derivanti dalle gestioni anni precedenti è stato attivato un sistema di analisi dettagliato sul caso specifico determinando un accantonamento prudenziale talvolta superiore alle medie previste da ARCONET stante le caratteristiche peculiari del residuo.

Le disposizioni di legge consentono in quanto fase iniziale di applicare al Bilancio tale fondo in percentuali ridotte (55% nel 2016, 70% del 2017 e 85% nel 2018)

Il Comune ha scelto di applicare a bilancio 2016 nell'apposito Fondo l'82,68% delle valutazioni di mancata riscossione, adeguando ora in sede di rendiconto le stime iniziali di bilancio.

Si riporta di seguito tabella nella quale è illustrato in dettaglio per ogni singola voce di bilancio la costituzione di tale fondo.

Comune di Vignolo							
Allegato C) – Fondo crediti di dubbia esigibilità							
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (Anno 2016)							
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	63.618,33	30.646,31	94.264,64	33.103,42	33.103,43	35,12%

	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 101 : Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	63.618,33	30.646,31	94.264,64	33.103,42	33.103,43	35,12%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)						
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa						
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	21.797,88	0,00	21.797,88	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	85.416,21	30.646,31	116.062,52	33.103,42	33.103,43	28,52%
	TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.836,42	0,00	5.836,42	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	5.836,42	0,00	5.836,42	0,00	0,00	
	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	13.963,53	2.923,14	16.886,67	868,44	868,43	5,14%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.939,50	0,00	2.939,50	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	27,98	0,00	27,98	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	10.058,18	0,00	10.058,18	119,14	119,14	1,18%
3000000	TOTALE TITOLO 3	26.989,19	2.923,14	29.912,33	987,58	987,57	
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	50.000,00	0,00	50.000,00	-	-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	50.000,00	0,00	50.000,00	-	-	-

	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	92.800,00	92.800,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	92.800,00	92.800,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 4000: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.737,60	0,00	2.737,60	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TIOTOLO 4	52.737,60	92.800,00	145.537,60	0,00	0,00	
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Titolo 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Titolo 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	170.979,42	126.369,45	297.348,87	34.091,00	34.091,00	11,46%
	DI CUI FONDO DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	52.737,60	92.800,00	145.537,60	0,00	0,00	0,00%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	118.241,82	33.569,45	151.811,27	34.091,00	34.091,00	22,46%

Stato patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale dell'Ente è stato aggiornato al 31.12.2016 (entro la fine del corrente esercizio si provvederà alla sua riclassificazione e rivalutazione al 01/01/2017 ai sensi del D.Lgs.118/2011 e del relativo principio contabile 4.3).

Al 31/12/2016 il Conto del Patrimonio dell'Ente presenta la seguente situazione, con un patrimonio netto pari ad € 987.317,89, in lieve crescita rispetto agli esercizi precedenti (€ 932.824,90 nel 2015, € 894.579,49 nel 2014 ed € 820.196,16 nel 2013).

ATTIVO	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	130.520,94 29.628,74	100.892,20	8.391,98	0,00	18.080,04	26.472,02	82.812,16 47.708,78
Totale		100.892,20	8.391,98	0,00	0,00	26.472,02	82.812,16
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1) Beni demaniali (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	3.136.527,03 1.427.410,00	1.709.117,03	55.791,67	0,00	64.099,44	64.099,44	1.700.809,26 1.491.509,44
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	76.812,01	76.812,01	0,00	0,00			76.812,01
3) Terreni (patrimonio disponibile)	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	4.396.444,63 1.473.272,39	2.923.172,24	7.301,70	0,00	131.844,98	131.844,98	2.798.628,96 1.605.117,37
5) Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	211.335,44 115.720,60	95.614,84	351,36	0,00	6.196,06	6.196,06	89.770,14 121.916,66
6) Macchinari, attrezzature e impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	363.853,94 334.715,44	29.138,50	2.422,46	0,00	9.332,24	9.332,24	22.228,72 344.047,68
7) Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	89.344,92 80.090,20	9.254,72	2.248,46	0,00	2.720,87	2.720,87	8.782,31 82.811,07
8) Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	47.138,34 44.278,34	2.860,00	8.032,48	0,00	2.860,00	2.860,00	8.032,48 47.138,34
9) Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	165.858,89 148.290,28	17.568,61	0,00	0,00	5.807,49	5.807,49	11.761,12 154.097,77
10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	39.060,78 37.793,98	1.266,80	0,00	0,00	426,81	426,81	839,99 38.220,79
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	35.721,64 34.156,65	1.564,99	0,00	0,00	818,90	818,90	746,09 34.975,55
12) Diritti reali su beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
13) Immobilizzazioni in corso	178.758,12	178.758,12	61.738,14	0,00			240.496,26
Totale		5.045.127,86	137.886,27	0,00	0,00	224.106,79	4.958.907,34
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1) Partecipazioni in							
a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
c) altre imprese	75.479,00	75.479,00	0,00	0,00			75.479,00
2) Crediti verso:							
a) imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
c) altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
3) Titoli (investimenti a medio lungo termine)	0,00	0,00	0,00				0,00
4) Crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00				0,00
5) Crediti per depositi cauzionali	0,00	0,00					0,00
Totale		75.479,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75.479,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		5.221.499,06	146.278,25	0,00	0,00	250.578,81	5.117.198,50

	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
B) ATTIVO CIRCOLANTE							
I) RIMANENZE	234,76	234,76	0,00	0,00	2.686,85	2.623,80	297,81
II) CREDITI							
1) Verso contribuenti	109.088,10	109.088,10	85.416,21	78.441,79	0,00	0,00	116.062,52
2) Verso enti del settore pubblico allargato							
a) Stato - correnti	0,00	0,00	5.836,42	0,00	0,00	0,00	5.836,42
- capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Regione - correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) Altri - correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- capitale	92.800,00	92.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.800,00
3) Verso debitori diversi							
a) verso utenti di servizi pubblici	102,28	102,28	9.467,23	102,28	0,00	0,00	9.467,23
b) verso utenti di beni patrimoniali	22.574,76	22.574,76	7.545,80	19.651,62	0,00	0,00	10.468,94
c) verso altri - correnti	5.621,42	5.621,42	9.976,16	5.621,42	0,00	0,00	9.976,16
- capitale	4.653,49	4.653,49	52.737,60	4.653,49	0,00	0,00	52.737,60
d) da alienazioni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
e) per somme corrisposte a c/terzi	10.853,56	10.853,56	1.997,44	6.643,06	0,00	0,01	6.207,93
4) Crediti per IVA	0,00	0,00	2.877,00	0,00	0,00	2.877,00	0,00
5) Per depositi							
a) banche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		245.693,61	175.853,86	115.113,66	0,00	2.877,01	303.556,80
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI							
1) Titoli	0,00	0,00	0,00				0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE							
1) Fondo di cassa	542.152,07	542.152,07	1.563.327,91	1.543.439,46			562.040,52
2) Depositi bancari	0,00	0,00					0,00
Totale		542.152,07	1.563.327,91	1.543.439,46	0,00	0,00	562.040,52
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		788.080,44	1.739.181,77	1.658.553,12	2.686,85	5.500,81	865.895,13
C) RATEI E RISCONTI							
1) Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
2) Risconti attivi	7.995,18	7.995,18	0,00	7.995,18			0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI		7.995,18	0,00	7.995,18	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL' ATTIVO (A+B+C)		6.017.574,68	1.885.460,02	1.666.548,30	2.686,85	256.079,62	5.983.093,63
CONTI D'ORDINE							
D) OPERE DA REALIZZARE	131.653,32	131.653,32	126.574,21	8.713,65	0,00	3.185,60	246.328,28
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00					0,00
F) BENI DI TERZI	0,00	0,00					0,00

TOTALE CONTI D' ORDINE		131.653,32	126.574,21	8.713,65	0,00	3.185,60	246.328,28
------------------------	--	------------	------------	----------	------	----------	------------

Comune di Vignolo

Conto del Patrimonio anno 2016

P
a
g
.
3

PASSIVO	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			+	-	+	-	
A) PATRIMONIO NETTO							
I) Netto patrimoniale	965.957,59	965.957,59			21.360,30	0,00	987.317,89
II) Netto da beni demaniali	0,00	0,00					0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO		965.957,59	0,00	0,00	21.360,30	0,00	987.317,89
B) CONFERIMENTI							
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	1.375.379,84	1.375.379,84	0,00			25.264,20	1.350.115,64
II) Conferimenti da concessioni di edificare	2.744.227,99	2.744.227,99	129.870,54			71.196,44	2.802.902,09
TOTALE CONFERIMENTI		4.119.607,83	129.870,54	0,00	0,00	96.460,64	4.153.017,73
C) DEBITI							
I) Debiti di finanziamento							
1) per finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2) per mutui e prestiti	766.863,59	766.863,59	0,00	81.154,48		0,00	685.709,11
3) per prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4) per debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II) Debiti di funzionamento	137.524,94	137.524,94	132.068,36	132.155,45	0,00	487,32	136.950,53
III) Debiti per IVA	3.353,00	3.353,00	0,00	0,00		2.877,00	476,00
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
V) Debiti per somme anticipate da terzi	24.267,73	24.267,73	15.920,20	20.055,70	0,00	509,86	19.622,37
VI) Debiti verso:							
1) imprese controllate	0,00	0,00					0,00
2) imprese collegate	0,00	0,00					0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istif.)	0,00	0,00					0,00
VII) Altri debiti	0,00	0,00					0,00
TOTALE DEBITI		932.009,26	147.988,56	233.365,63	0,00	3.874,18	842.758,01
D) RATEI E RISCONTI							
I) Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
II) Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)		6.017.574,68	277.859,10	233.365,63	21.360,30	100.334,82	5.983.093,63
CONTI D'ORDINE							
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE	131.653,32	131.653,32	126.574,21	8.713,65	0,00	3.185,60	246.328,28
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI	0,00	0,00					0,00
G) BENI DI TERZI	0,00	0,00					0,00

TOTALE CONTI D' ORDINE		131.653,32	126.574,21	8.713,65	0,00	3.185,60	246.328,28
-------------------------------	--	-------------------	-------------------	-----------------	-------------	-----------------	-------------------

Vignolo , li 07.06.2017

Il segretario

Il legale rappresentante dell' ente

Il responsabile del servizio finanziario

Conto economico

Il conto economico dell'Ente, aggiornato al 31.12.2016 in base alle predette risultanze finanziarie e patrimoniali, presenta un risultato d'esercizio positivo di €. 21.360,30, seppur in riduzione rispetto agli esercizi precedenti (€. 38.245,41 nel 2015, €. 74.383,33 nel 2014 ed €. 127.498,39 nel 2013).

Comune di Vignolo

Conto Economico anno
2016

	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI	IMPORTI COMPLESSI IVI
A) PROVENTI DELLA GESTIONE			
1) Proventi tributari	951.817,82		
2) Proventi da trasferimenti	26.339,94		
3) Proventi da servizi pubblici	132.480,26		
4) Proventi da gestione patrimoniale	63.634,33		
5) Proventi diversi	137.191,73		
6) Proventi da concessioni di edificare	0,00		
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00		
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00		
Totale proventi della gestione (A)		1.311.464,08	
B) COSTI DELLA GESTIONE			
9) Personale	250.979,49		
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	17.614,33		
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00		
12) Prestazioni di servizi	603.881,17		
13) Godimento beni di terzi	6.821,29		
14) Trasferimenti	105.065,59		
15) Imposte e tasse	29.452,82		
16) Quote di ammortamento d'esercizio	242.186,83		
Totale costi della gestione (B)		1.256.001,52	
RISULTATO DELLA GESTIONE (A - B)		55.462,56	
C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
17) Utili	0,00		
18) Interessi su capitale di dotazione	0,00		
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00		

	Totale (C) (17 + 18 - 19)	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)		55.462,56

Comune di Vignolo

Conto Economico anno 2016

	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI	IMPORTI COMPLESSIVI
D) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
20) Interessi attivi	226,81		
21) Interessi passivi			
- su mutui e prestiti	32.776,70		
- su obbligazioni			
- su anticipazioni			
- per altre cause			
Totale (D) (20 - 21)		-32.549,89	22.912,67
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi			
22) Insussistenze del passivo	997,18		
23) Sopravvenienze attive	63,05		
24) Plusvalenze patrimoniali	6.101,55		
Totale (e.1) (22+23+24)		7.161,78	
Oneri			
25) Insussistenze dell'attivo	0,01		
26) Minusvalenze patrimoniali			
27) Accantonamento per svalutazione crediti			
28) Oneri straordinari	8.714,14		
Totale (e.2) (25+26+27+28)		8.714,15	
Totale (E) (e.1 - e.2)		-1.552,37	
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)			21.360,30

_____ , li 07.04.2017 _____

Il
Segretario

Il rappresentante dell' ente

Il responsabile al servizio
finanziario

Conclusione

Si ritiene, per concludere, che la presenta relazione possa assolvere ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Comunale a quelle funzioni di verifica e controllo delle linee programmatiche degli organi politici di gestione dell'Ente previsti dagli artt. 42 e 46 del D.L.vo 18/8/2000 n. 267.

Ed in tal senso è presentata all'attenzione dei consiglieri comunali con l'auspicio che le analisi ed i risultati nella stessa contenuti possano ottenere, nel rispetto di tutte le compatibilità, l'autonoma approvazione dell'organo politico comunale deputato a pronunciarsi in materia.

Vignolo, 7 aprile 2017

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Patrizia Rag. Arneodo)

Il Segretario Comunale
(Degioanni Dott. Sergio)

Il Sindaco
Danilo Bernardi

Gli Assessori
Marcello Ghibaudo

Simona Peano